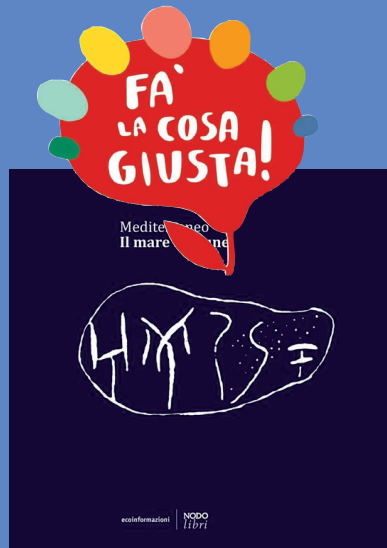




## Mediterraneo Il mare comune



Il Mediterraneo continua a essere un mare di guerra. Piuttosto che inseguire il mito di una “identità mediterranea” è il momento di cercare convergenze tra diversità. Il Mediterraneo del futuro non sarà né *nostrum* né di chiunque altro. Sarà un “mare comune”. E potrebbe essere l'esatto contrario di quello che è adesso: un modello di convivenza e di benessere. Addirittura il luogo del pianeta in cui si affermano economie e tecnologie compatibili con l'ambiente naturale e il sistema urbano. Una convergenza vistosa e decisiva è il fatto che lo spazio mediterraneo è sostanzialmente uniforme e integrato dal punto di vista biologico. Dalla loro finestra aperta sul mare Kamal, Bertrand, Aïcha guardano più o meno la stessa macchia mediterranea, stesse piante e animali, stesse tradizioni artigianali, stessi problemi. Un “modello mediterraneo” di società pacifiche in armonia con la natura? Immaginarlo richiede una straordinaria dose di ottimismo razionale. Si tratta di estirpare le guerre che infestano il bacino, di scardinare la credenza occidentale dello sviluppo infinito, di difendersi dalla malattia del dominio delle cose sulle persone. E quindi di reagire alla trasformazione dell'area mediterranea in un “medioceano” di affari tra Atlantico statunitense e Pacifico cinese. Imprese difficili, ma è impossibile mettersi al lavoro senza una conoscenza dettagliata della base geofisica e ambientale di questa parte fortunata del pianeta.

### Cosa c'è in questo libro

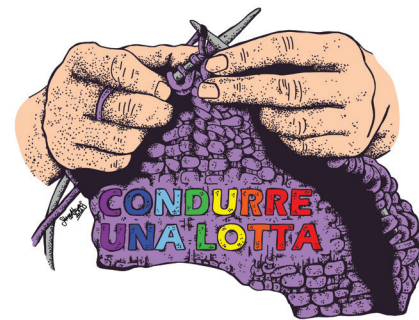
Questa parte di mondo  
Acque calde, salate, povere  
Foreste sempreverdi  
Le foreste mediterranee  
Le macchine di legno  
Animali compagni  
Cieli alti  
Pensare col naso  
Il mirto e l'alloro  
Olivo, la sacra pianta  
Ancora più caldo  
Sale, il succo del mare  
Diecimila mari, diecimila isole  
L'incrocio  
L'albero impuro  
La spiaggia non è un deserto  
Le fabbriche di bagnanti  
Duna, la diga di sabbia  
Posidonia  
Costa rocciosa, vita spumante  
Il principio di conservazione  
dell'armonia  
L'officina delle piante  
Un dipinto mediterraneo  
Mediterranei urbani  
Purtroppo  
Il “medioceano”  
Il mare burocratico  
Tutti sanno che  
Per fortuna

sabato 23 marzo  
Che il Mediterraneo sia

dalle 16 alle 17 nello Spazio editori presentazione del libro *Mediterraneo. Il mare comune* di Andrea Rosso (600 pagine, cm 21x21, illustrato) edito da ecoinformazioni/ Nodolibri. L'autore dialogherà con Claudio Jampaglia di Radio Popolare e Fabio Cani, ecoinformazioni e Nodolibri. L'incontro sarà introdotto dalla video intervista esclusiva di Sara Sostini e Dario Onofrio a Eugenio Bennato con un'esecuzione dedicata al libro della sua canzone “Che il Mediterraneo sia”.



### PENNELLATE DI LIDIA



L'arte è una risorsa preziosa per l'umanità per innumerevoli – e difficilmente elencabili nella loro interezza – motivi; uno di questi è la propria forza comunicativa, veicolo potente di messaggi comprensibili ad ogni angolo del pianeta. Come quello di Lidia Menapace, che il pacifismo ce l'ha fin nel cognome e dell'antimilitarismo ha fatto la propria missione: impegnandosi in prima persona nel togliere la guerra (disumana, patriarcale, ingiusta) dal linguaggio, costruendo invece alternative di lotta nelle maglie – color lilla, ovviamente – della propria vita. [SARA SOSTINI]



## Palestina: chiediamoci perché

All'origine dell'incapacità del mondo occidentale di porre freno e rimedio all'immane tragedia scatenata contro il popolo palestinese e contro l'intero complesso di diritti e di prospettive umane che in quell'area hanno sede, ci sono evidentemente le responsabilità originarie dello stesso mondo.

C'è sicuramente il peccato originale dello scatenamento della *shoah*, le cui profonde origini rimandano a un nucleo oscuro della cultura dominante, ben più esteso che non il delirio nazista e fascista; ma c'è anche altro, che comunque precede (e anzi per qualche verso prepara) la furia genocidaria degli anni Trenta e Quaranta. Questo “altro” che è durissimo riconoscere e che si oppone a una qualsiasi ipotesi di soluzione della crisi israelo-palestinese è il colonialismo, le sue regole e i suoi obiettivi. Senza riconoscere la diretta responsabilità che i modelli culturali, sociali, militari dell'occidente hanno rispetto a queste pratiche di oppressione dei popoli nativi non si possono nemmeno lontanamente prefigurare delle ipotesi non si dice di soluzione, ma nemmeno di superamento, della situazione a cui stiamo assistendo, impotenti. È una responsabilità che dovrebbe interrogarci profondamente, perché non possiamo chiedere ad altri di essere disponibili a risolvere problemi che le nostre stesse politiche e società hanno creato (o a cui non si sono efficacemente opposte).

La rapina del territorio, la distruzione delle culture locali, la soppressione dell'autodeterminazione, la totale cancellazione della società civile, la rimozione di un sistema di diritti uguali per tutti sono lo specchio dell'acquiescenza dell'Occidente verso una distorsione colonialista del vivere civile che non può produrre che morte e devastazione.

Abbiamo il dovere (e forse la possibilità) di *fare la cosa giusta*, di cominciare a invertire questa corsa verso il baratro, che alla fine non risparmierà nessuno. Per farlo, è indispensabile rifiutare la logica della guerra e ricostruire le condizioni di confronto e di comprensione sul terreno dei diritti universali. Bisogna farlo qui, imponendo ai governi di cambiare rotta, e bisogna farlo lì, portando il sostegno incondizionato (come anche Arci sta facendo con la carovana internazionale). La richiesta di pace è richiesta di giustizia, che è l'esatto opposto della pratica del colonialismo. [FABIO CANI]



### ecoinformazioni.com



ISCRIVITI A ARCI  
ECOINFORMAZIONI



ECOINFORMAZIONI ■ via Lissi 6, 22100 Como tel 347.3674825 ■ ecoinformazionecom@gmail.com ■ www.ecoinformazioni.com ■ DIREZIONE Fabio Cani, Jlenia Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo Rosso (direttore responsabile), Sara Sostini ■ REDAZIONE Gin Angris, Antonia Barone, Federico Brugnani, Luciana Carnevale, Pietro Caresana, Marzio Catolfi, Luciano Conconi, Rosa De Rosa, Michele Donegana, Abramo Francescato, Nicoletta Grillo, Celeste Grossi, Mariateresa Liotti, Danilo Lillia, Marco Lorenzini, Adriana Mascoli, Luciana Mella, Giuseppe Milano, Daniele Molteni, Luigi Nessi, Dario Onofrio, Massimo Patrignani, Manuela Serrentino, Beatrice Travieso Pérez, Italo Nessi, Severino Proserpio, Valentina Rosso, Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia Villa, Stefano Zanella ■ GRAFICA E IMPAGINAZIONE Andrea Rosso ■ PAGAMENTI Bonifico: Iban IT26M050181080000016818312 intestato a Arci ecoinformazioni aps ■ PROPRIETÀ DELLA TESTATA Associazione ecoinformazioni - Arci aps ■ CONSIGLIO DIRETTIVO Fabio Cani (presidente), Gianpaolo Rosso (vicepresidente), Jlenia Luraschi (segretaria e tesoriere), Pietro Caresana, Luciano Conconi, Dario Onofrio, Massimo Patrignani, Sara Sostini ■ REGISTRAZIONE Tribunale di Como n. 15/95 del 19.07.95. iscrizione Roc 26055.

## ■ L'Arci c'è

L'Arci è una grande associazione popolare: cinquemila circoli, più di un milione di soci. In Lombardia circa 200 mila soci (100 mila a Milano) e 500 circoli. Persone che hanno liberamente scelto di impegnarsi per promuovere emancipazione attraverso l'autorganizzazione e la partecipazione. L'Arci è erede di un'antica tradizione mutualistica e di una lunga storia associativa, quella dei movimenti popolari che hanno contribuito a costruire e consolidare la democrazia italiana fondata sulla Costituzione

Crediamo nella libertà e nella dignità di ogni essere umano, nell'uguaglianza dei diritti e nella giustizia sociale, nel rispetto delle differenze, nei diritti della Terra, nella convivenza e nell'uguaglianza fra i popoli. Crediamo in una società nonviolenta, accogliente e solidale, laica e pluralista, capace di realizzare convivenza e coesione sociale. Crediamo che sia possibile assicurare a tutti e tutte benessere, distribuire in modo equo le risorse, vincolare l'economia al rispetto dei beni comuni, dell'ambiente, dei diritti sociali e del lavoro. I nostri circoli operano per l'animazione sociale e culturale delle comunità locali, immersi nei mutamenti che le attraversano; sono un laboratorio di idee e di pratiche per il cambiamento. Promuovono ricreazione e cultura, buona socialità, qualità delle relazioni umane e degli stili di vita, cultura e pratica dei diritti, responsabilità e cittadinanza attiva.

Operiamo per promuovere il diritto al libero associazionismo, il volontariato, lo sviluppo del terzo settore e dell'economia civile, il mutualismo e la piena realizzazione della democrazia partecipativa. Abbiamo fiducia nelle persone, nella loro capacità di contribuire a un futuro migliore, dove non ci sia più spazio per l'ingiustizia di cui oggi è pieno il mondo.

Alla fiera di *Fa' la cosa giusta* siamo presenti dalla prima edizione, venti anni fa. Quest'anno il nostro stand, nell'area Pace e partecipazione sarà "attraversato" dai temi prioritari della Fiera e del nostro Congresso: la pace e la guerra, l'ambiente e il cambiamento climatico, riciclo, riuso e riutilizzo, il contrasto alla violenza di genere e nello specifico a quella sulle donne.

Nel 2024 avremo tre mostre, la prima *Falastin Hurra* sulla Palestina fatta da più di 60 fumettisti e illustratori, la seconda di Camilla Falsina *La lotta e la cura*, sul valore delle donne, e la terza, a cura del Centro studi Canaja, sullo stato di salute della Lombardia *La macchina della cura*. Incontreremo le scuole con tre panel venerdì mattina, due sull'equità di genere nelle relazioni insieme alla Fondazione Libellula e uno con Raffaella Chiodo Karpinsky su Guerra e pace e ruolo delle opposizioni pacifiste in tempo di guerra. Incontreremo inoltre gli /le studenti e insegnanti che lo vorranno per dare loro informazioni sulla mostra sulla Palestina con i due curatori Alino e Giansandro Morelli. [GRAZIANO FORTUNATO, ARCI LOMBARDIA]

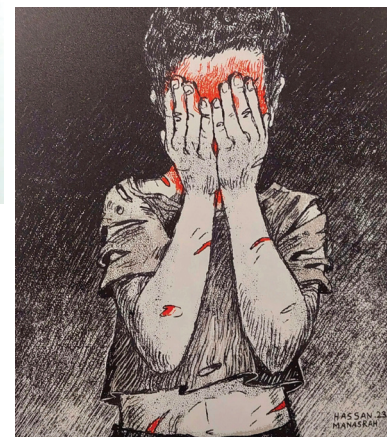
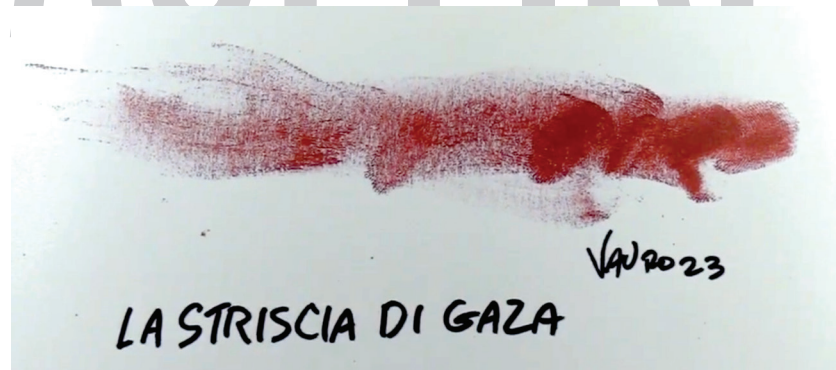
Dalle belle immagini che l'artista Camilla Falsina ha messo a disposizione dell'Arci per la mostra *La lotta e la cura* partiremo per un viaggio che ci porterà alla scoperta di coloratissime texture ricche di contenuti simbolici, di arcobaleni e forme geometriche che richiamano l'amore per gli esseri viventi. Approderemo valicando elementi cosmici che simboleggiano la natura, il pianeta fino ad arrivare

al valore delle donne. Il gruppo Che genere di Arci insieme alla Fondazione Libellula, alle amiche della Associazione Women in coffee Italy e ad Arcigay ci porteranno dentro alle riflessioni che stanno attraversando il movimento transfemminista rispetto alla violenza di genere ma anche alla disparità che in molti casi ne è causa. Una riflessione che mette al centro il dialogo e il confronto con

il mondo maschile a partire dalle esperienze dirette di formazione in aziende nelle scuole e nel mondo associativo, che cerca strade nuove per promuovere l'emancipazione femminile e che offre spunti di discussione sugli attacchi alla comunità LGBTQ plus, con noi saranno Ornella Rigoni e Celeste Grossi di Arci, Marzia Scuderi della Fondazione Libellula, Eleonora Pirovano di Women in coffee e

Alice Redaelli Arcigay. Durante la tavola rotonda, domenica 24 marzo ore 12, nello stand dell'Arci, presenteremo anche a partire dall'immagine che Mauro Biani (illustratore e vignettista) ci ha regalato la *Campagna un caffè contro la Violenza* insieme a Graziano Fortunato. La mostra è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 20. [ORNELLA RIGONI ARCI MILANO]

# CEASEFIRE NOW



Alcune immagini da *Falastin Hurrà*, Mostra di fumetti per la Palestina libera

## ■ Violenza, disparità, equità o parità di genere?

## ■ L'Arci a Fa' la cosa giusta

### LIBRI

**VENERDÌ 22 ALLE 17** *Voci dall'altra Russia. Quelli che resistono alla guerra.* L'autrice, Raffaella Chiodo Karpinsky, dialogherà con Celeste Grossi

**SABATO 23 ORE 16** *Mediterraneo, il mare comune.* L'autore, Andrea Rosso, dialogherà con Claudio Jampaglia, Sara Sostini e Fabio Cani

### MOSTRE

Da venerdì a domenica dalle 10.00 alle 20.00 tutte le tre mostre saranno visitabili, di seguito le presentazioni:

**SABATO 23 ORE 11,20** *Falastin Hurrà.* I due curatori, Alino e Giansandro Morelli, e tre illustratori, Rastabello, Hurricane e Elena Mistrello, animeranno dal vivo le loro immagini.

**DOMENICA 24 ORE 12** *La lotta e la cura.* A partire dalla mostra di Camilla Falsini la nostra Campagna contro la violenza di genere insieme a Ornella Rigoni, Celeste Grossi, Marzia Scuderi (Fondazione Libellula) presentando anche le tazzine del caffè Arci "illustrate" da Mauro Biani.

**DOMENICA 24 ORE 16** *La macchina della cura* con il Centro Studio Canaja e Massimo Cortesi.

### SPETTACOLI

Tutti i giorni dalle 18,30 alle 20 eventi di musica e spettacolo, attenti alle musiche e alle pratiche che vengono da Oriente e alla contaminazione tra quelle musiche e generi più "occidentali".

**VENERDÌ 22 MARZO** con *Kirtan dei The Bhakties di Sri Radharani Dham.* TheBhakties, musicisti innamorati del canto dei mantra, ci guideranno in un sorprendente viaggio sonoro per connetterci alla nostra anima ed aprire il cuore alla gioia.

**SABATO 23 MARZO** con *Flam boy + Eros Sbs + Con Amori w Shiva Ragandharva.* Una serata di musica live per scoprire nuove sonorità tra mistica e pop contemporaneo.

**DOMENICA 24 MARZO** con *Oriental Dream Dance*, un tuffo nelle atmosfere d'oriente con tre ballerine.

### CON NOI

Avremo nel nostro stand il villaggio di riciclo riuso e riutilizzo di *Rimaflow* che presenterà la birra *Rivoluzione* oltre ai prodotti di *Fuori mercato* e gli amici del *circolo della Val Brembana* con i loro prodotti tipici. Con noi saranno anche *Fondazione Libellula*, *Hera*, *IWCA*, *Arcigay* e tanti altri compagni e compagne di strada dell'Arci.

### TI ASPETTIAMO

Dal 22 al 24 marzo, all'Allianz MiGo di Milano (Pad. 3 e 4) in viale Scarampo angolo via Colleoni, vi diamo appuntamento alla 20esima edizione di *Fa' la cosa giusta!*, fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. L'ingresso alla manifestazione è a pagamento: 9 euro. La fiera è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 20. [G. F.]